



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	91

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 17/04/2019

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania - Prima fase: Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico-ambientale del comparto bufalino nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui alla DGR n. 762 del 05/12/2017.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	ASSENTE
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	
10)	”	Sonia	PALMERI	
11)	”	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. Nell'ultimo decennio la zootecnia campana ha evidenziato un notevole cambiamento determinato in gran parte dall'espansione del comparto bufalino, con grande impulso alla produzione di un prodotto di pregio quale la mozzarella di bufala campana.
- b. Le produzioni e i fatturati della mozzarella di bufala campana DOP sono aumentati del 5% nell'ultimo anno, del 20% nell'ultimo triennio. Nel 2018 per la prima volta si è superata la soglia delle 50.000 tonnellate, con un fatturato alla produzione di 411 milioni, e un fatturato alla vendita di 767 milioni. La mozzarella di bufala campana è oramai stabilmente il quarto prodotto a marchio DOP in Italia, il primo nel Mezzogiorno.
- c. La filiera della mozzarella di bufala campana DOP comprende attualmente 1.366 allevamenti certificati, dei quali 959 in Campania, per un numero complessivo di capi bufalini di circa 345.000 dei quali circa 250.000 in Campania. Il latte bufalino viene trasformato da 102 caseifici certificati, dei quali 94 in Campania. La filiera produttiva della mozzarella DOP occupa circa 15 mila addetti, dei quali il 34% sono giovani under 32, l'86 per cento ha meno di 50 anni, il 33% sono donne.
- d. Nell'ultimo ventennio, l'aumento della capacità produttiva del settore è avvenuto in Campania grazie ad un notevole incremento della popolazione bufalina che, stando ai dati ISTAT, è sostanzialmente quadruplicata nel corso del ventennio 1990-2010.
- e. In questo contesto economico produttivo caratteristico del territorio campano si inseriscono gli indirizzi di tutela ambientale dettati dalla Direttiva comunitaria 91/676/CEE, in base alla quale la Regione Campania, tenuto conto delle determinazioni analitiche del contenuto di nitrati delle acque superficiali e profonde, ha approvato, con D.G.R. n. 762 del 5.12.2017, la nuova delimitazione delle *Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola*.
- f. In Campania nel territorio identificato come "*Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola*", con una superficie complessiva pari a 316.470 ettari (23% del territorio regionale), risiede una popolazione di circa 2,7 milioni di abitanti, pari al 48% circa della popolazione della regione Campania. Inoltre in tale area è presente un carico zootecnico di circa 246.000 capi bufalini (94% della popolazione bufalina regionale) e di 86.000 capi bovini (49% della popolazione bovina regionale), nonché 1.195 aziende con allevamenti (53% del totale regionale).
- g. *Le Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola* identificate dalla regione Campania si presentano quindi come un ambito territoriale nel quale si concentra più del 90% del patrimonio bufalino e delle imprese trasformatrici rientranti nel sistema della DOP.

CONSIDERATO che:

- a. A seguito dell'approvazione della nuova delimitazione si è reso necessario intraprendere l'aggiornamento del *Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati* che determinerà per le aziende zootecniche la necessità di adeguarsi a vincoli più stringenti per il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'utilizzazione agronomica dei reflui dei propri allevamenti.
- b. Tale procedura di aggiornamento è resa ancora di più urgente alla luce della lettera di costituzione in mora da parte della Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, relativamente all'attuazione della Direttiva nitrati, con particolare riferimento alla mancata delimitazione delle *Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola* e alla mancanza di prescrizioni aggiuntive nell'ambito dei *Programmi d'azione* per limitare il rischio di inquinamento da nitrati di origine agricola.
- c. Sulla base della nuova delimitazione, le aziende zootecniche in esse ricadenti dovranno porre in essere interventi strutturali e/o gestionali per poter continuare l'attività. Si prospetteranno dunque i seguenti scenari:
 - c.1 il rispetto del limite imposto dalla Direttiva Nitrati di 170 kg di azoto per ettaro all'anno derivante da spandimenti di effluenti di allevamento, determinerà nelle aree ad elevata densità di capi, la necessità per le aziende di reperire superfici agricole extra aziendali necessarie per il rispetto di questo limite;
 - c.2 L'aumento considerevole del numero di trasporti dei reflui al di fuori dell'azienda si tradurrà in un notevole aggravio dei costi di gestione e per la comunità in un importante impatto ambientale;

c.3 Gli investimenti tecnologici per adeguarsi alle normative vigenti, anche per lo stoccaggio e il trattamento degli effluenti comporteranno costi elevati, il più delle volte non sopportabili a livello della singola azienda.

CONSIDERATO inoltre che:

- a. La strategia nazionale in corso di definizione per il contenimento delle emissioni di ammoniaca da fonti agricole e zootecniche, in recepimento della direttiva 2016/2284 del parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, la cosiddetta *Direttiva NEC*, prevede un significativo rafforzamento della capacità di trattamento degli effluenti a fini di valorizzazione energetica ed agronomica, con un obiettivo al 2030 a scala nazionale del 60% di effluenti sottoposti a trattamento anaerobico.
- b. Tali soluzioni concorrono congiuntamente al conseguimento degli obiettivi di protezione dei corpi idrici superficiali e profondi dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole e zootecniche.
- c. La strategia di cui al punto precedente tiene conto del significativo ritardo della Campania e nel resto del Centro-Sud di impianti per il trattamento dei reflui rispetto alle regioni del bacino padano, per quali la strategia nazionale 2030 prevede l'obiettivo di una capacità di trattamento del 70%, contro il 16% del Centro-Sud.
- d. Gli impianti di trattamento dei reflui zootecnici possono autosostenersi mediante l'utilizzo di tecnologie impiantistiche che ne consentano la valorizzazione del biometano producibile dal processo di digestione anaerobica.

TENUTO conto che:

- a. Il quadro delineato criticità in cui molte aziende produttrici del comparto zootecnico, in particolare quello bufalino, si trovano ad operare e delle difficoltà per le stesse di individuare soluzioni impiantistiche individuali e di complessa gestione per il trattamento degli effluenti degli allevamenti.
- b. In linea con la strategia nazionale devono essere favoriti alla scala più appropriata di distretto, impianti di trattamento anaerobico dei reflui zootecnici con sistema anaerobico, caratterizzati da una più elevata efficienza energetica e sostenibili in virtù delle economie di scala, con opportuni processi che garantiscano il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre il carico di azoto dell'effluente, evitando emissioni inquinanti in atmosfera.
- c. In questo contesto risulta indispensabile, in considerazione dell'importanza che il comparto bufalino ha per l'economia della regione, introdurre adeguati strumenti di intervento che siano funzionali al sostegno delle imprese nella implementazione delle richiamate disposizioni per la realizzazione di impianti di trattamento anaerobico dei reflui provenienti dagli allevamenti bufalini.

TENUTO conto inoltre che:

- a. il Decreto Ministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, recante criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione del digestato, prevede, tra l'altro, *all'art. 41 ("Strategie di gestione integrata di effluenti zootecnici")*, che le Regioni:
 - a.1 nell'ambito dei programmi d'azione, definiscano politiche per la gestione degli effluenti di allevamento basate su tecniche finalizzate al ripristino di un corretto equilibrio agricoltura ambiente;
 - a.2 possano prevedere, in accordo alla disciplina comunitaria di aiuti alle imprese, finanziamenti nell'ambito di accordi e contratti di programma da stipulare con i soggetti interessati per l'adozione di tecniche finalizzate al ripristino di un corretto equilibrio agricoltura-ambiente, promuovendo la costituzione di consorzi ovvero di altre forme di cooperazione interaziendale con lo scopo di garantire l'obbligo di conferimento dei reflui zootecnici presso impianti di trattamento nonché per la realizzazione degli impianti stessi che garantiscano il raggiungimento dell'obiettivo della valorizzazione agronomica dell'azoto e della riduzione delle emissioni in atmosfera
 - a.3 la realizzazione e l'adeguamento degli impianti può avvenire con il ricorso alle misure di cui agli Accordi di Programma Quadro (APQ), sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

RITENUTO pertanto necessario, alla luce di quanto suddetto:

- a. di approvare un documento programmatico di interventi teso a favorire la realizzazione di impianti per il trattamento e la valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici e migliorare l'adeguamento delle imprese zootecniche della Campania ricadenti in Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, alle prescrizioni recate dalla Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 (Direttiva nitrati) e alla Direttiva NEC;
- b. che tale documento definisca un "*Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico-ambientale a supporto del comparto bufalino in Campania*";

RITENUTO a tal fine altresì necessario:

- a. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai fini della elaborazione del suddetto documento di programmazione, di costituire un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare;
- di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali di individuare, nell'ambito di tale documento programmatico, in relazione al vigente quadro pianificatorio e finanziario nazionale e regionale, le risorse disponibili per sostenere gli investimenti strutturali e le attività di supporto ed immateriali necessarie alle imprese ed al settore zootecnico nel suo complesso per adeguarsi alla normativa;

VISTI:

- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- la Direttiva 2016/2284 del parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici,
- il Decreto Legislativo 152/2006 "Norme di tutela ambientale";
- il Decreto Ministeriale 5046 del 25 febbraio 2016 n. 5046 del 25 febbraio 2016, recante criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione del digestato;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 762 del 5.12.2017 Approvazione della delimitazione delle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – con Allegati

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali di costituire un gruppo di lavoro interdisciplinare per la redazione, entro 60 gg dalla adozione della presente delibera, di un documento programmatico denominato "*Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico-ambientale a supporto del comparto bufalino in Campania*", da sottoporre alla valutazione della Giunta regionale, che dovrà definire, con riferimento al distretto produttivo coincidente con le Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola della Campania, i fabbisogni impiantistici a scala territoriale per il trattamento collettivo degli effluenti, le soluzioni tecniche ottimali che possano garantire un significativo abbattimento del carico di azoto presente negli effluenti zootecnici, lo schema di organizzazione funzionale e gestionale del complessivo sistema di trattamento e conferimento collettivo che si intende realizzare, con particolare attenzione ai costi di gestione degli impianti e alla eco-compatibilità dei processi attraverso la piena valorizzazione agronomica, mediante compostaggio, dei sottoprodotti del trattamento, le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti pubblici o privati interessati ad operare all'interno delle Zone Vulnerabili di Origine Agricola della Campania mediante la realizzazione e gestione di impianti collettivi di trattamento degli effluenti zootecnici, con gli strumenti previsti dal D.M. 5046/2016, anche con il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato, compatibili con la disciplina degli aiuti di stato, ai sensi degli artt. 180-191 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
2. di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di competenza:
 - 3.1 all'U.D.C.P. Gabinetto del Presidente;
 - 3.2 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
 - 3.3 alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e dell'Ecosistema;
 - 3.4 all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale della Regione Campania.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	152	del	17/04/2019	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 07	91

OGGETTO :

Interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania - Prima fase: Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico-ambientale del comparto bufalino nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui alla DGR n. 762 del 05/12/2017.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE <input type="checkbox"/> ASSESSORE <input type="checkbox"/>		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>		<i>23/04/2019</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>dott. Diasco Filippo</i>		<i>23/04/2019</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>17/04/2019</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>23/04/2019</i>

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente**
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema**
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente